



ATTIVITA' AZZATE

- **Gruppo di Psicoterapia:**

Il modello di riferimento utilizzato nella conduzione del gruppo terapeutico è la psicoanalisi bioniana; il gruppo degli ospiti è suddiviso in due piccoli gruppi di circa 7/8 membri e si riuniscono una volta alla settimana per un'ora e un quarto ciascuno.

In una comunità per tossicodipendenti, la dipendenza è ciò che porta gli utenti ad iniziare un percorso di cura e secondo Bion essa rappresenta la cura stessa, in quanto attraverso la consapevolezza di nuove e più funzionali forme di dipendenza si abbandona la dipendenza patologica.

Sussistono delle differenze tra i gruppi in comunità rispetto ai gruppi terapeutici classici; i gruppi in comunità sono monotematici, i partecipanti hanno tutti un problema di dipendenza sebbene nel rispetto della loro individualità, inoltre, non c'è una vera richiesta di terapia.

La terapeuta è parte integrante del gruppo, la conduzione è finalizzata alla riflessione sulle dinamiche portate in seduta e che emergono nel qui e ora della terapia; si cerca di non fare interpretazioni e interventi individuali ma sempre e soltanto di gruppo.

- **Colloqui di Psicoterapia Individuale:**

I sintomi da dipendenza da sostanze sono spesso correlati a gravi carenze nella capacità di sentire o tollerare sentimenti dolorosi legati alla propria esperienza personale. Le condotte di abuso sono quindi, nella maggior parte dei casi, finalizzate ad evitare che emozioni ingestibili prendano il sopravvento, una sorta di "antidoto" finalizzato a tenere lontani pensieri ed emozioni intollerabili.

L'attenzione specifica e lo stretto rapporto di fiducia che la psicoterapia individuale ad indirizzo dinamico garantisce è volta a sviluppare la capacità di tollerare stati emotivi attraverso la mentalizzazione e l'ampliamento del pensiero, indispensabili strumenti per migliorare la comprensione dei movimenti psichici ed emotivi inconsapevoli che causano le condotte di abuso, le dipendenze patologiche e le disfunzionalità relazionali

- **Gruppo educativo del mattino:**

Momento dedicato all'organizzazione della giornata e alla condivisione e confronto dei propri vissuti emotivi. Gli obiettivi del gruppo possono anche riguardare la risoluzione dei conflitti interpersonali

o l'analisi di dinamiche disfunzionali comunitarie, inoltre, tale gruppo mira a stimolare una maggiore introspezione grazie alla "funzione specchio" che il gruppo svolge.

- **Attività ergoterapiche**

Le attività ergoterapiche comprendono la serra, il giardinaggio e attività di assemblaggio e controllo qualità di materiale plastico. Nella comunità Cascina Verde, il lavoro non viene inteso nel senso convenzionale del termine, ma secondo una visione che considera le attività lavorative come dei momenti di riabilitazione, come strumenti educativi in risposta alla dipendenza patologica per lavorare sulla dimensione "del fare". L'attività ergoterapica diviene uno strumento che permette agli utenti di apprendere un certo tipo di organizzazione, a rispettare tempi e impegni stabiliti, a confrontarsi con i propri limiti e difficoltà e a tollerare la frustrazione.

Incontri con le famiglie

Cascina Verde ha ritenuto fin dall'inizio della sua attività che, per la buona riuscita del trattamento riabilitativo degli utenti in comunità, fosse indispensabile lavorare anche con la famiglia, cioè coinvolgerla attivamente nel percorso terapeutico dell'ospite. Anche laddove i rapporti si mostrano fortemente logorati, infatti, la famiglia rimane la risorsa principale anche in prospettiva della dimissione dalla comunità.

La comunità ha regolamentato con tempi e modalità specifiche la partecipazione dei familiari prevedendo:

- Telefonate, corrispondenza e visite in comunità
- Incontri e contatti telefonici con l'educatore referente e con il responsabile
- **Terapia familiare** (Si propongono con cadenza mensile incontri con le singole famiglie con l'obiettivo di formulare una proposta opportuna e utile considerando i diversi bisogni emersi. Può essere prevista, per un periodo limitato di tempo, la possibilità di proseguire il percorso anche oltre la dimissione dalla comunità)
- Rientri in famiglia

Relazioni con i figli minori

Nel caso l'ospite abbia dei figli minori, è assolutamente prioritario tenere in conto l'interesse e il benessere degli stessi. Solo per questo motivo e su esplicita richiesta del servizio o dell'adulto che ne ha la tutela, è possibile fare eccezioni rispetto alla normale organizzazione dei rapporti con i familiari. È importante perciò che il Responsabile abbia al più presto i riferimenti delle persone deputate alla tutela dei minori, per meglio organizzare incontri e contatti.

Relazioni con i Servizi invianti

Data la complessità delle problematiche dei pazienti accolti nelle nostre strutture, il trattamento in comunità deve essere considerato come una parte di un percorso di cura più complessivo. Riteniamo

perciò importante, per un buon esito del trattamento e a garanzia della continuità della cura, una stretta collaborazione con i Servizi territoriali.

Per questo motivo, fin dall'inizio, è previsto lo scambio di informazioni e una progettazione condivisa, mentre durante la permanenza in struttura sono programmate visite periodiche da parte del servizio referente per condividere le osservazioni e i progetti messi in campo.